

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le festività.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale dell'8 marzo contiene:

1. R. decreto 13 febbraio, che sopprime il nostro Consolato al Cairo e ne riunisce il distretto giurisdizionale a quello del Consolato in Alessandria.

2. Id. 17 febbraio, che autorizza il comune di Cosenza ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella cinta daziaria della carta, dei cartoni e cartoncini, in conformità all'annessa tabella.

3. Id. 8 marzo, che del comune di Tuffino forma una sezione distinta del collegio elettorale di Cicciano.

4. Id. 17 febbraio, che sopprime il Monte frumentario e ne destina il capitale alla fondazione di una Cassa di prestiti e pegni, con lo scopo di soccorrere, mediante anticipazioni, gli agricoltori ed industriali poveri o meno agiati di quel comune.

La Gazz. Ufficiale del 9 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio, che, autorizza, la Banca popolare di Lomigo.

2. Quadro complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari nei distretti delle Corti d'Appello e dei sussidi loro accordati nel 1876.

LA CAMERA, IL MINISTERO

ED I CONTRIBUENTI

Nel giorno 15 del corrente mese il Depretis, a tenore della legge sulla contabilità, dovrà presentare il bilancio rettificato pel 1877, la situazione del tesoro ed esporre le condizioni della finanza.

Il compito del Depretis sarà facile e gaio, perché egli sarà in caso di annunciare notizie confortanti, oscurate solo dalla necessità di confermare e lodare l'opera titanica e tanto disconosciuta dei suoi antecessori. Allorché il disavanzo era di 200 e più milioni, il partito di Destra andava assottigliandosi per la crescente impopolarità, e quello di Sinistra aumentava colla facile politica di approvare tutte le spese e negare ogni ritocco di tasse.

Oggi è facile reggere la pubblica finanza; ed è chiaro, che se gli attuali governanti fossero andati al potere or son cinque anni, l'Italia sarebbe caduta nel fallimento.

Primi dunque a salire in Campidoglio per ringraziare gli Dei dovrebbero essere Depretis ed i suoi accoliti, giacché la fortuna li favorì tanto da far ottima figura a buon mercato, in grazia dei loro predecessori.

La qual fortuna sarebbe stata anche maggiore, se meno imprevidenti ed audaci non avessero voluto stravincere nelle elezioni, promettendo mari e monti. Ora ne pagano il fio e sorgono gli imbarazzi.

Il vero programma, quello che avrebbe giovato al paese e sarebbe stato applaudito dalla parte assennata degli Italiani, era quello di amministrare rigorosamente le entrate, opporre una diga di ferro alle spese non urgenti e dedicare il cuneo ad alleviare le tasse che più pesano sulle classi povere. Invece non se ne farà nulla; il sistema tributario rimarrà lo stesso, eguale il peso dei contribuenti e le spese cresceranno per nuove opere pubbliche né necessarie, né urgenti.

E valga il vero; che cosa ci promette il Depretis riguardo alle imposte?

Egli pure vuole la perequazione fondiaria, della quale nessuno nega la giustizia; ma tutti sanno quanto lunga e costosa sarà l'operazione, ove si rifletta che in tanta parte d'Italia mancano i catasti geometrici. Su questo punto non v'ha dunque ad attendersi un sollievo per contribuenti né per ora né forse in avvenire.

Per la tassa dei fabbricati si è proposta una generale revisione, che lascia sussistere l'attuale alta quota; revisione dalla quale il fisco si attende un maggiore provento a danno dei proprietari di case.

Sulle tasse di consumo, su quelle di bollo e registro da nessuna parte si ode accennare a diminuzioni e quanto ai trattati di commercio non è un segreto che il Depretis chiede un aumento nelle tariffe, sia per raggiungere parecchi milioni di beneficio, sia per sorreggere le industrie interne.

Il prezzo del sale rimarrà inalterato, dimenticando che questa è la più gravosa tassa per le classi lavoratrici. Ed al macinato si pensa solo per sostituire al contatore il pesatore, uno strumento più perfetto che promette di offrire

una cifra più considerevole di quella presentemente incassata.

Dove sono dunque le tante riforme tributarie promesse a Stradella e ripetute in ogni angolo d'Italia? Avversarii del Ministero, noi dovremmo goderne dal punto di vista del partito politico per tanta impotenza e tanta dissilluzione; ma più che partigiani siamo noi patriotti e ci addolora che il Governo del nostro paese scenda ognora più in basso.

Si decanta la prossima riforma sulla imposta di ricchezza mobile; ma, se non c'inganniamo, ci sembrano lustre i provvedimenti che si dice vogliansi attuare; e ci proponiamo di parlarne appena li conosceremo meglio. Intanto ripetiamo, che governanti savi, più che pensare a solleticare il medio ceto ed aiutare i grossi Comuni, avrebbero fatto meglio a venire in soccorso delle classi meno favorite, diminuendo la tassa pel granturco e quella sul sale. A ciò si doveva pensare; questo doveva essere il grande compito e l'eminente merito del Depretis. Allora la rivoluzione tanto strombazzata del 18 marzo avrebbe avuto un eco, un significato.

Invece non si batte questa via e si dice di non poterla percorrere, perché nelle provincie meridionali occorrono ferrovie, strade, ponti ecc. ecc. Spese e spese; ecco tutto. Le imposte rimangono e solo si promette qualche riforma e se ne attuano qualcuna, ma con giudizio e con abilità, onde il colto pubblico non si accorga troppo, che è polvere negli occhi. Che i Friulani attendano la perequazione fondiaria che gioverà ai... nepoti! La ricchezza mobile riformata, questa si sarà un Eldorado per loro! Intanto di sicuro avranno in regalo il pesatore ed il battesimo sul sale sempre al prezzo attuale grazie al vignajuolo di Stradella ed all'ex-barone calabrese innalzati sugli scudi dai famosi deputati progressisti.

BONGHI E SPAVENTA

L'elezione di Ruggero Bonghi e di Silvio Spaventa, tanto inutilmente contrastate e così luminosamente riuscite, l'una in una gentile città del colto Veneto, l'altra in una delle più vigorose città della vigorosa Lombardia, è per noi più che una giustizia resa a due nobili ingegni, a due fermi caratteri d'Italiani, dimenticati per ira di parte dai loro più vicini compatriotti; più che un segno di quel ritorno della pubblica opinione agli uomini, che lasceranno una traccia indelebile nella storia gloriosa dell'Italia risorta. Questa elezione per noi significa la vittoria di un principio politico cui abbiamo sempre propugnato: ed è, che se molto si vuole concedere alle simpatie ed agli interessi locali, molto tollerare da quell'istinto d'invidia vendetta dei mediocri contro gli ingegni più eletti, è pure degno d'una libera Nazione il non pagare d'ingratitudine e di dimenticanza gli uomini che più patriottismo e fecero per la patria e più le meritarono un'onorata reputazione tra le Nazioni libere e civili colla propria fama che superò i confini delle Alpi e del mare.

La mediocrità è il numero, la volubilità della opinione è cosa ordinaria; ma sopra il numero stanno i pochi uomini eletti per ingegno e carattere, ed alle momentanee ingiustizie verso di essi segue sempre la Nemesis della storia, che fa ragione dei capricci momentanei.

Siamo liati soprattutto, che il Veneto e la Lombardia, che lottando valorosamente ed a lungo contro al dominio straniero, furono precipua occasione all'Italia di costituirsi a Nazione libera ed una, abbiano in questi due, preferiti a molti dei proprii uomini di merito, voluto dimostrare, che una simile rivendicazione la usavano per essi e per tutti gli altri al pari di essi meritevoli.

Gli uomini, che acquistarono un'alta posizione politica nel loro paese, (e con questa parola non intendiamo né il loco natio, né un Collegio, né una Provincia; ma l'Italia) non si mettono da parte come arnesi smessi, prodigando ad essi l'oltraggio per bocca di tutti i pigmei, che non hanno altro mezzo di inalzarsi, che di abbassare i molto migliori di loro.

Guai per l'Italia il giorno in cui fossero posti, dimenticati, eliminati dalla vita politica gli uomini con cui e per cui essa si fece libera ed una! Quel giorno la patria nostra diletta, anziché essere proceduta sulla via della nuova sua civiltà, mostrerebbe di essere degradata, più di quando fremette tentava ancora indarno di scuotere il giogo dei suoi tiranni.

La patria italiana non sarà gloriosa e grande per le invidie e numerose sue mediocrità, ma per i pochi più eletti per ingegno e per carattere.

Noi abbiamo fede nella Nazione, che sa essere giusta e saggia: a tempo e ribellarsi così nobilmente alle ingiustizie dei ciarlatani e pigmei politici.

IL NUOVO MUTAMENTO DI PREFETTO

Mai ammiratori del signor Fasciotti, non siamo noi; lo abbiamo già detto, che deploriamo la sua partenza. Non diremo quanto egli fece di male nella sua prima venuta in Friuli, e quanto adoperò nella seconda, limitandoci solo ad affermare, che egli non lascia tra noi alcuna eredità di affetti e di gratitudine. Egli del resto, secondo disse in foglio progressista, il *Tagliamento*, non ha servito che a dimostrare la opinione dei talani, che del prefetto se ne può fare senza.

Né sappiamo davvero che cosa il signor Fasciotti vada a fare a Padova, che è la città più colta del Veneto e che più delle altre abbisognerebbe per conseguenza di un prefetto colto ed intelligente.

Quello che volemmo dire è, che lascia al palazzo Braschi, di fatto le cose che si facevano e che la nostra Provincia è sempre tenuta per una di quelle di minor conto, destinata a servire di luogo di espiatione, non d'incoraggiamento per gli atti funzionari. Egual cosa è avvenuta al signor Mazzoleni, al quale, tocca di abbandonare la gentile Vicenza per non aver saputo contentare radicali e clericali che, come altrove e forse più altrove, sanno a piedi dei Monti Berici darsi la mano.

Questo continuo alternarsi di prefetti riesce oltremodo dannoso alla pubblica cosa; e non v'ha dubbio che in tal guisa, ripetiamo, il posto di prefetto rimane esaurito, mentre vi sarebbe tanto bisogno di accrescerne il prestigio.

In un decennio il Friuli ebbe 8 prefetti, senza calcolare altrettanti reggenti; cioè il Caccianiga, il Lausi, il Fasciotti, il Cler, il Cammarota, il Bardesono, di nuovo il Fasciotti, e poi ora il Mazzoleni. Se si eccettua il Cler, amministratore valente ed operoso, il Bardesono distinto per capacità ed avvedutezza, tutti gli altri anche perché rimasero ben poco in carica, lasciarono il tempo che avevano trovato. Quanto al Fasciotti non poteva essere che, quella testa balzana del Nicotera per rimandare tra noi uno che eravi stato tolto per inettitudine, ampiamente dimostrata, costringendolo poi a rappresentarvi una parte che fu l'opposta di quella di prima, per iscreditare così l'uomo, il prefetto ed il Governo a cui serve.

Auguriamo al Mazzoleni la migliore fortuna. Noi non ci arroghiamo il diritto di dargli consigli e ci limitiamo solo a dirgli, che se farà della politica invece che dell'amministrazione, sarà in breve ora perduto. Le popolazioni friulane sono sobrie, tranquille, ossequenti al nuovo ordine di reggimento instaurato coll'unità della patria; ma rifuggono dalle partigianerie politiche e domandano di aver alla loro testa un'uomo, il quale sappia amministrare ed in unione al più colti ed operosi cittadini si adoperi per aiutare il Friuli nel suo sviluppo morale ed economico, stante anche la grande importanza che questa Provincia ha per la Nazione intera, per la sua posizione presso gli incomposti confini del Regno.

Se seguirà questa via, il signor Mazzoleni avrà il nostro sincero appoggio e quello di tutti gli onesti che non sono pochi in una Provincia come la nostra onestissima.

Fiori di marzo

Non parliamo della neve, che, meno nella nostra pianura friulana, il marzo ha mandato in dono agli Italiani dal piede delle Alpi a Girgeati di fronte all'Africa. Sono fiori del campo progressista, raccolti per festeggiare gli anniversari prossimi del 18 e 25 marzo.

Intanto vediamo che cosa passa e che cosa resta nello staccio della Nuova Torino.

Dei nove ministri, cinque ne tiene ancora per riparatori, gli altri quattro li vuole riparandi. I cinque fortunati sono Mancini, Coppino, Zardelli, Brin ed anche Mazzacapo. Gli altri quattro la Nuova Torino non li vuole. «Tutti «dici (badate a quel tutti) sono concordi nell'affermare che al Depretis mancano quelle «diti di energia e di fermezza, che il Nicotera «invece crade di rivelare, dimostrandosi capar- «bi e non curante della pubblica opinione e «delle solenni promesse che lo condussero al «Ministero. Nel Masegari e nel Majorana non «sappiamo riconoscere alcuna di quelle doti

«eminenti, che possano giustificare la pubblica «fiducia innanzi al paese. Se queste cose si «dicessero noi, che avevamo il torto di saperlo prima!

Col Bertani la Ragione è ridotta «oggi an- «che ad invidiare la situazione fattaci dal Mi- «nistero Minghetti, sotto al quale la riforma «elettorale, per quanto ristretta ed insufficiente «te, era promessa ed accettata, senza tante ri- «serve, senza tanti rinvii, senza tanti disegni. In tali disposizioni d'animo il giornale di Gen- «ga Kan invoca certi liberali ad uscire dalla «Maggioranza!

«Siamo costretti ad ammettere, che nulla «abbiamo guadagnato in sincerità dai nuovi «padroni, anzi...» Così conchiude la Nuova «Torino un articolo, dove parla della svergogna- «ta intrusione del Nicotera, nella elezione. «Si pretendeva, dice, non l'astensione, ma la «propaganda isolata da Tarullo, si pretendeva «che i prefetti sotto prefetti e sindaci facessero «sotto gli indiani dove era sicura l'elezione di «un ministeriale puro, che invece lavorassero «attivamente dove si temesse l'elezione di un «democratico vero. La legge si proponeva (dici- «amo) l'affare Zeppa e dei sindaci di Montebelluna, «affare molto simile a quello dei sindaci del Col- «legio di Udine e di Tolmezzo ecc.

A proposito della polemica, che ha durato tanto a dura, tra Bertani, Nicotera e Depretis, mediante i loro giornali, perdendo la pazienza il foglio progressista la Patria dice: «Ecco «dunque a che cosa siamo ridotti, a indagare «e cioè calcolando la sottile del simbolo di «Stradella, se l'on. Depretis disse, che la «riforma elettorale sarà discussa nella XIII «Legislatura che è la presente. Para impossi- «bile, ma è vero. Ma in nome di Dio non c'è «in Parlamento, non di sono le riunioni della «Maggioranza per dissipare un equivoco che «minaccia di far diventare ridicoli coloro che «si credono di continuare Macchiavelli alimen- «tandolo?»

Questa che segue è del Secolo, il quale del resto, come tutti gli altri giornali della Mag- «gioranza, abbonda tutti i di di siffatte carezze.

«Ormai è provato che la decantata fermezza «del Nicotera, a cui si applicava dai suoi intimi «il fiero motto latino: *Frangar non flectar*, è «una fandonia. Pur di conservare il portafoglio, «pur di continuare ad usare dei fondi segreti «(in quel modo che egli crede il più utile al pa- «ese) l'on. Nicotera dice e disdice, rettifica, mo- «difica e si piega come una pasta frölla.

Finalmente, per dare un saggio della cultura di certi deputati, prendiamo dal *Fanfulla* la se- «guente lettera progressista, pregando l'ottimo nostro corrispondente *Fazio* dei colli friulani a non cangiar nome per causa del suo omonimo, col quale nessuno potrebbe confonderlo.

«Colendissimo signor Io Fanfulla

Roma.

Se con l'ultimo paragrafo del vostro articolo di ieri intendete illudere a me, sappiate a vostra buona regola e governo che vi ingannate, e se trattati di uno scherzo non è fatto benissimo. Non sono assistito al pranzo della Corte di Domenica, perchè indisposto da una indisposizione alla salute mia.

Vi saluto con rispetto.

Roma 6 marzo 1877.

L. Fazio

Deputato di Verdicaro.

ITALIA

Roma. È imminente un movimento del personale dipendente dal Ministero delle finanze. Si faranno in questa occasione molte promozioni.

L'on. Mancini è da alcuni giorni a letto. Benché non sia aggravato, i medici gli hanno tuttavia ordinato un assoluto riposo.

I negoziati colla Francia per la conclusione dei trattati di commercio incontrano molta difficoltà, ed ora sono sospesi. (Italia)

Secondo la Capitale pare che le nomine di nuovi senatori siano rimandate al mese di giugno, per la ricorrenza della festa nazionale.

Il disegno di legge relativo all'abolizione dell'arresto personale per debiti è stato esaminato ieri dagli Uffici del Senato del Regno ed è stato argomento di molte critiche ed osservazioni. È assai probabile che anche questa proposta non esca dal Senato nei termini stessi nei quali fu adottata dalla Camera elettiva.

ESTERO

Germania. Un corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* assicura che il principe Bismarck, nell'ultima serata parlamentare, disse ad un gruppo di deputati: « Da due anni, io so qual modo è il migliore per la soluzione della questione d'Oriente. » Tutti stavano attenti, allorché, dopo una breve pausa, il principe proseguì: « Ma siccome la Germania non ha alcun interesse diretto nella questione orientale, preferisco tacere. » Un'esplosione generale d'ilarità accolse questo scherzo del cancelliere dell'impero.

Turchia. Mentre le *Serbke Noci* di Belgrado pubblicano il licenziamento di parecchie centinaia di ufficiali stranieri, la maggior parte russi, nella Bosnia gli armamenti continuano; la popolazione maomettana viene armata di fucili a retrocarica; da Salonicco si annunzia l'arrivo di 20 tabors; e truppe si spediscono contro i nuovi insorti.

Russia. È arrivata a Odessa una deputazione bosniaca, la quale recasi a Pietroburgo per trattare in favore dei Cristiani alla Corte imperiale.

Rumunia. L'Amministrazione delle ferrovie rumene, dopo che i russi avranno passato il Pruth, verrà consegnata al comando militare russo. Si fanno già le nomine degli ufficiali nel personale di servizio.

Spagna. Molti carlisti hanno di già approfittato del decreto d'amnistia. Essi assediano i consolati alle frontiere per ottenere i loro passaporti.

Inghilterra. Il principe Luigi Napoleone sarà per il 16 di questo mese a Chislehurst ove si recheranno i principali senatori e deputati bonapartisti onde discutere sulla futura condotta del partito e preparare un contro-manifesto a quello pubblicato dal Duca di Chambord.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 43) contiene:

(cont. e fine)

310. Concorso per un'esattoria. — Nel giorno 15 marzo presso il Municipio di Paularo scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell'Esattore comunale, pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 da farsi mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 1.80 per cento per la riscossione delle imposte, sovrapposte e tasse provinciali e comunali, come pure anche per le entrate comunali. Cauzione da prestarsi L. 11,700.

311. Concorso per un'esattoria. — Nel giorno 20 marzo presso il Municipio di Grimacco scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell'Esattore comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882, da farsi mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento per la riscossione delle imposte, sovrapposte e tasse comunali e provinciali e del 3.50 per cento per la riscossione delle rendite del Comune. Cauzione da prestarsi L. 2,200.

312. Concorso ad un posto di segretario comunale. — A tutto il giorno 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di segretario comunale per il Comune di Carlinio, collo stipendio di L. 1,000 e l'alloggio gratuito.

313. Separazione matrimoniale. — L'uscire del Tribunale di Pordenone, ad istanza della signora Angelina Mattiussi, maritata Loker di Pordenone, ha notificato al signor De Loker Ferdinando de Lindheim copia della Sentenza, con cui quel Tribunale ha giudicato in punto separazione personale ed accessori per colpa del marito.

314. Accettazione di eredità. — L'eredità del fu Antonio De Luca morto in Flumignano il 28 ottobre 1876 venne accettata col beneficio dell'inventario dalla minore sua figlia Lucia a mezzo del tutore Giacomo Zanelli di Flumignano.

315. Accettazione di eredità. — L'eredità del fu Valentino Duria morto in Codroipo il 23 gennaio 1877 venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori suoi figli Duria Teresa, Maria, Luigia e Giacomo a mezzo della loro madre e tutrice Giustina Perini.

316. Aumento del sesto. — Nel giorno 22 marzo presso il Tribunale di Udine scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra i beni immobili espropriati dalla signora Angela Concina maritata Corner e Francesco Rovere di S. Daniele ai coniugi Cinelli Antonio e Crucil Gioseffa pure di S. Daniele.

317. Concorso per un'esattoria. — Nel giorno 14 marzo presso il Municipio di Raveo, scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell'Esattore comunale da farsi mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento tanto per la riscossione delle imposte, sovrapposte e tasse comunali e provinciali che per la riscossione delle rendite comunali. Cauzione da prestarsi L. 1,400.

318. Ricostruzione di strada. — Nel giorno 18 marzo presso il Municipio di Porcia avrà luogo l'asta per l'appalto delle opere di radicale sistemazione della strada che dalla borgata di Villa scura di Porcia mette alla Chiesa di Pieve. Il dato d'asta è di L. 9865.89. Il progetto elaborato dell'ing. Francesco Salvi trovandosi esposto presso quell'Ufficio municipale.

Liste elettorali. Il Municipio di Udine avvisa che eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, le Liste modificate staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal giorno 13 corr. nell'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe onde gli interessati possano esaminarle e produrre i crediti reclami.

Collegio dei Procuratori presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo. Andata a vuoto anche l'adunanza dell'11 corr. per lo scarso numero degli intervenuti, i Procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono nuovamente convocati pel giorno di Domenica 18 marzo 1877 ore 11 ant. nella sala delle udienze civili presso il locale Tribunale onde versare sull'ordine del giorno già pubblicato. È questo il terzo appello che il Consiglio di disciplina rivolge ai signori Procuratori, ed è a ritenersi che a questo essi risponderanno intervenendo in numero sufficiente all'adunanza indetta per domenica prossima.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I Sessione del II trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Aprile 3. Zussine Antonio per falso in atto pubblico, testimoni 2, dif. Malisani.

Id. 4-5. Bravin Antonio per fermento suss. da morte, test. 10, dif. Antonini.

Id. 6-7. Roman-Ros Luigi e Roman-Dal Bas Angelo per uso deloso di B. N. Austriache, test. 13, dif. Schiavi e D'Agostini.

Id. 10-11. Bernardini Vincenzo per omicidio, test. 11, dif. Monti.

Id. 12. Maruzzi Antonio per fermento suss. da morte, test. 4, dif. Giani.

Id. 13-14. Pizzoni Domenico per truffa e falso, test. 13, dif. Fornì.

Id. 16 e seg. De Corti Giacomo per appiccato incendio, test. 25, dif. Piccini.

In tutte queste cause il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal Procuratore del Re cav. Sighele.

Il prezzo del pane. Si lamenta da qualche tempo che il prezzo del pane non sia diminuito in proporzione al minore costo del frumento; e si accusano i fornai di severchia ingordigia.

Non vogliamo rientrare per ora in tale questione, la quale altre volte fu da noi ampiamente trattata; ma soltanto vogliamo notare come il suggerimento dato al Municipio, per riparare a tale inconveniente, di pubblicare sull'albo municipale i prezzi fatti dai diversi fornai, sia affatto fuor di luogo. Infatti chi ha preso prima d'ora qualche interesse all'importante argomento, sa che tale suggerimento fu una delle principali conclusioni della Commissione Municipale nominata nella seduta del 14 settembre 1874, e che presentò al Consiglio la sua relazione in data 25 dicembre 1875; che esso si basava sopra quanto si praticava a Padova, a Parma ed in molte altre città; ma che il ministero riparatore si oppose che fosse introdotto anche nella nostra.

Novità bancarie. Secondo una nuova disposizione ministeriale, i libretti di conto corrente degli istituti di credito devono essere minati del bollo di 60 centesimi. E per tale regolarizzazione fu assegnato come ultimo termine il 30 corrente. Ora dunque si stanno approntando i nuovi libretti di deposito col voluto bollo; e tutti i correntisti è necessario non si dimentichino di andar a mutare i loro vecchi libretti con questi nuovi onde evitare le conseguenze di legge.

Cose di finanza. Avviene di frequente che lo stesso intestatario possieda rendita nominativa del Consolidato 3 e 5 per 100; ora a costui per ottenerne più semplice e spedito il pagamento sarebbe comodo lo riunire le rendite che sono iscritte distintamente. Per ottenere queste riunioni di rendita, finora occorreva farne domanda corredando ogni certificato che si presentava con marca da bollo di una lira.

Or bene, con recente disposizione, il Ministero delle finanze ha autorizzato le Intendenze di finanza a ricevere, senza il pagamento di questa tassa di deposito, le domande per riunioni di certificati d'iscrizioni, tanto per parte dei Comuni, Opere pie ed altri enti morali, quanto per parte dei privati.

Ricchezza mobile. Il ministro delle finanze, in conformità ad una recente sentenza della Corte di cassazione di Roma, ha stabilito che non possa sospendersi la percezione della tassa di ricchezza mobile dovuta sui frutti di crediti per la riscossione dei quali sia pendente un giudizio di espropriazione o di graduazione.

Cartoline stampate. La Direzione generale delle Poste ha determinato di colpire colla tassa ordinaria delle lettere le cartoline stampate che alcuni negozianti di Milano e di altri luoghi hanno poste in vendita, e che si riteneva potessero aver corso colla semplice affrancazione di due centesimi.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nelle prossime sere:

Martedì 13. *Casa Minuti*, di Bersezio, (nuovissima).

Mercoledì 14. *I racconti della Regina di Navarra*, di Legouvé.

Giovedì 15. *Supplizio di Tantalò*, di Maresco. (con Farsa).

Venerdì 16. *Virginia*, di Muratori. *Aquazzone di montagna*, di Giacosa, (nuovissima).

Sabato 17. *Adriana Lecouvreur*, di Scribe.

(con Farsa). Serata a beneficio della prima attrice signora S. Fantecchi-Pietriboni.

Domenica 18. *Trionfo d'amore*, di Giacosa. (con Farsa).

Lunedì 19. *I domino color di rosa*, di De-laour e Hans-quin, (nuovissima).

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani (14) in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1. Marcia «Alpi Giulie»	Montanari
2. Mazurka	Michielli
3. Sinfonia «Jone»	Petrella
4. Concertone «L'Iride»	Gatti
5. Polka «Alle belle di Gorizia»	Mugnone
6. Soirée Musical	Lanner

I fanciulli romani a Cividale. In data del 12 corrente ci scrivono:

Da varie sere al nostro Teatro Sociale la brava compagnia dei fanciulli romani, diretta ed istruita dal sig. Becherini Luigi, ci regala un corso di rappresentazioni d'opera, che a dir vero merita il concorso numerosissimo del pubblico che seralmente vi occorre.

Per prima rappresentazione ci diede il *Don Checco*, la cui interpretazione meritò vivissimi applausi.

Successivamente l'opera *Crispino e la Comare*; e anche questo gioiello del teatro comico fu interpretato per eccellenza dai graziosi ragazzi che in media non hanno varcato il terzo lustro.

Ogni pezzo è applaudito calorosamente e più ancora gli a soli che con disinvoltura e vis comica vengono interpretati come da artisti provetti.

Il bello si è che tuttocì è per merito del suddetto direttore, che con pazienza degna veramente d'elogio educò questa bella compagnia al cembalo senza neppure una nozione musicale.

A rendere ancor più completo lo spettacolo c'è una copia danzante che chiude il geniale divertimento con un grazioso balletto.

L'orchestra composta di 3 violini, clarino, contrabbasso, trombone e pianoforte accompagna i cantanti con inappuntabile precisione, assoggettandosi in certi casi anche a qualche licenza non compresa nella partitura, causa sempre l'età ed il modo d'istituzione dei virtuosi di canto.

Fatto conto di tutto, merita però elogio il bravo direttore, al quale certamente non mancherà in alcun luogo il concorso del pubblico e il meritato compenso.

Se marzo non marzeggia, april mal pensa, dice il motto popolare: e bisogna dire che aprile ci prepari i più lieti soli e le più soavi aurette, per compensarci del mese andante. Difatti il mese di marzo, dacché ha cominciato il suo corso, non ci ha regalato che pioggia o vento, co' un accompagnamento di freddo da far onore al più rigido gennaio.

Ma se i freddi di marzo esser den seme che frutti abbondanza di raccolti e ripari così alle tristi conseguenze della cattiva annata trascorsa, sieno anch'essi i benvenuti.

Fu perduto sabato sera, all'ora del teatro per via dal Palazzo del Municipio al teatro stesso, un medaglione d'oro con sopra la cifra S. L'onesto trovatore che lo portasse al *Giornale di Udine* riceverà una mancia competente.

FATTI VARI

Riforme giudiziarie. Scrivono al *Pungolo* di Napoli che l'egregio magistrato che tiene il segretariato generale del ministero di grazia e giustizia ha saviamente escogitato un piano intero di riforma giudiziaria. Fanno parte di questo piano l'abolizione dei tribunali circondariali e la istituzione di Camere di accusa presso tutte le provincie del regno. Avvicinare agli amministratori gli amministratori della giustizia, e migliorare le sorti dei giudici, sono i due cardini della proposta riforma. La economia nelle spese di trasporto e di diaria ai testimoni che ascendono a più di un milione e mezzo di lire, e la soppressione di molte spese inutili e superflue dovrebbero fornire i mezzi moltiplicare le Camere di accusa e di migliorare la sorte dei magistrati.

Terremoto. Il giorno 8 corrente alle 7.50 pomer. fu sentita a Belluno una breve ma forte scossa di terremoto.

La Propaganda Fide. Come contrasto e rimpetto ai tentativi liberali che fa una minima parte del clero francese, è notevole il continuo progredire che fa la Società di *Propaganda fide*, la cui sede principale è a Lione. Le offerte per l'anno 1876 hanno superpassato quelle che non si sono mai state raccolte in nessuna epoca. Nel 1875 erano ascese a 5,500,000 franchi, nel 1876 a 5,800,000 di cui tre quarti raccolti in Francia.

CORRIERE DEL MATTINO

Corriere di Roma

Roma, 11 marzo

Quanto più si procede nel corso dell'attuale legislatura, tanto più si fanno manifesti i vizi che diremo costituzionali del parlamento e del paese, quantunque l'attenzione pubblica sia preoccupata piuttosto dai difetti insigni di certe personalità venute in alto per disgrazia del paese e da piccoli scandali.

Il ministero è venuto alla luce con un pe-

cato originale, quello di sua madre, la Maggioranza del 18 marzo. E il peccato fu che la bandiera così detta *progressista* copriva coi suoi seducenti colori un esercito parlamentare raccolto da diversi interessi essenzialmente estranei ai principii politici. La Sinistra monarchica, gruppo principale, aveva bisogno di prendere il potere; la Sinistra radicale di preparare... la sognata repubblica; il Centro di uscire... dal limbo di una politica accademica; la Destra toscana di accomodare... le sue faccende.

Tutti questi signori presero una bandiera, scrivendovi: progresso, svolgimento della democrazia, riforme amministrative e tributarie, libertà economica; trovarono un affare di buona fede, il buon vecchio Depretis, il quale con mano tremula agitò lo stendardo... e tutti insieme arrivarono alle cime; al ministero.

Arrivati lassù, l'on. Depretis si pose a sedere studiando; l'on. Nicotera si adagiò dicendo *edamus et bibamus* con quel che segue; l'on. Correnti si coricò per dormire; i radicali si diedero a segar le tavole del famoso ponte; i toscani stettero in piedi stendendo la mano a ricevere e pronti ad andarsene appena ricevuto.

Son poi venute le elezioni generali, nelle quali il paese credette fare il *progresso* e invece riuscì in sostanza a questi due risultati: ridurre ai minimi termini la Minoranza, ossia il controllo — aumentare di non poco la schiera particolare, la schiera intima dell'on. Nicotera.

E inverso l'on. Nicotera aveva estremo bisogno delle sue *cento guardie* parlamentari: giacché, preoccupatissimo in tutti questi mesi da una sua questione personale, ne fece tante e tante ne disse, che senza le *cento guardie* i suoi colleghi e la Maggioranza si sarebbero a quest'ora liberati di lui, come da un pericoloso elemento.

Se voi parlate coi membri delle diverse frazioni della Maggioranza, eccetto le *cento guardie*, è un coro di malumori contro l'on. Nicotera. Tutti si lagnano di non poterlo rovesciare, perchè ha le *cento guardie*.

Ma non crediate che, se l'on. Nicotera nel momento tiranneggia la situazione parlamentare colle sue guardie, e se anche ha saputo mettersi in buoni termini col Quirinale (dove pure ci sono *cento guardie*, ma son guardie per davvero), si trovi assolutamente sopra un letto di rose. Egli sente che una volta o l'altra le truppe della Maggioranza finiranno col ribellarsi, col massacrare i suoi giannizzeri, o mammalucchi, e suicidare parlamentariamente lui sultano.

Da questa situazione di cose è evidente che alla Camera deve regnare l'*equivoco* (parola modesta che nel dizionario politico contemporaneo nasconde peggio di quel che dice). Quindi di non vi meravigliate che la Destra, la Minoranza, la povera opposizione abbia già avuto proposte di coalizione e dalle *cento guardie* e da altri corpi della Maggioranza.

Ma la Destra ha agito con onestà e con saviezza rifiutando e rifiutandosi: la Maggioranza deve subire il suo Nicotera; la Minoranza ha diritto di non attaccarsi al piede un impedimento così pericoloso.

La Destra non ha nessuna fretta del potere; si è voluto l'esperimento? ebbene, deve farsi completo.

Sulla scena parlamentare, così spesso e così deplorabilmente occupata dai pettegolezzi del Nicotera, dopo una cattiva legge (quella per gli abusi del clero) e dopo una legge di confusione (quella sulle incompatibilità) abbiamo avuto finalmente una legge buona, perchè desiderata da lungo tempo, perchè preparata nella pubblica opinione, perchè discussa con calma e votata con insieme da tutti i banchi della Camera! È la legge sull'istruzione obbligatoria. Opposizione al principio della legge non ce ne poteva essere, perchè alla Camera i clericali non ci sono o non si affermano. Gli avanzati dovevano votarla per tradizione politica; i moderati perchè convinti che la diffusione dei lumi renda migliore il paese.

Intanto siamo prossimi alla metà di marzo, epoca che ha ogni anno in Italia una speciale importanza politica, oltre la ricorrenza di fausti genetliaci per la Real Casa di Savoia.

Si credeva che in quest'occasione avremmo avuto una terza infornata di senatori, fra i quali veniva anche designato come possibile uno friulano. Ma pare che la Corona abbia fatto serie riflessioni sulla pochissima convenienza di trasfondere ancora del sangue così detto *progressista*, in realtà ministeriale, nelle vene di un'assemblea che deve servire da piattino per temperare l'ardore del caffè legislativo troppo bollente nella chiechiera (secondo l'espressione di Washington).

Il fatto sta, che senatori non se ne fanno per ora e forse neppure pel giorno dello Statuto, come si dice da molti e si spera da alcuni.

Per la metà di marzo la politica sarà particolare ed esclusiva fatica del buon Depretis nell'esposizione finanziaria.

La quale esposizione dovrà domandare al contribuente o al tesoro nuovi sacrifici; perchè il naturale aumento di produttività nelle tasse e specialmente nel macinato, l'aumento che in questa tassa porterà l'applicazione del *pesatore*, gli sperati aumenti doganali, non bastano a compensare della diminuzione che si verificherà nella ricchezza mobile, della spesa per la pre-

quazione fondiaria, delle maggiori spese per lavori pubblici, per i bilanci della guerra e della marina, per la lista civile.

Quest'ultimo punto, la lista civile, potrebbe facilmente diventare un punto nero, specialmente dopo certi scandali dei quali ha dovuto occuparsi anche la stampa moderata.

E sarà certamente un punto nero quello dei lavori pubblici, delle strade ferrate elettorali. Poi ci sarà la grande questione ferroviaria, per la quale l'on. Depretis preconizzerà le due compagnie parallele, orientale e occidentale.

Insomma la materia a preoccupazioni e forse a complicazioni parlamentari è preparata. Oggi si diceva che qualche deputato intendeva proporre il saggio della vacanza di Pasqua; ma sarà un affare serio.

Intanto i Toscani non hanno perso tempo; si sono messi in tasca la loro legge sui conflitti d'attribuzione e così le loro città potranno ottenere quei compensi per danni di guerra del 1859 (occupazione austriaca) che il Consiglio di Stato non voleva ammettere.

Essi, che sono tanto forti in fatto di proverbi rispondono: «Cosa fatta capo ha», «Chi ha tempo non aspetta tempo».

Bettino, Ubaldino e Celestino possono festeggiare coll'animo tranquillo l'anniversario del 18 marzo.

M.

Il governo turco oppone alle pretese del Montenegro quel medesimo *non possumus* con cui respinse le domande dei plenipotenziari europei, e dà del secondo rifiuto la medesima ragione che dava del primo: «l'opinione pubblica in Turchia rende impossibile l'accettazione». È dunque probabile che le trattative ora in corso non approdino a risultato alcuno, e sembra che esse abbiano a venire in breve troncate.

Una volta constatata l'impossibilità di un accordo fra la Turchia ed il Montenegro, che cosa avverrà? L'armistizio di recente prolungato scade al 21 marzo: si riprenderanno in quel giorno le ostilità? La risposta a questa domanda si avrà forse allorché si conosceranno quelle «risoluzioni definitive» che, secondo un dispaccio di Parigi, Schuvaloff sarebbe in procinto di portare a Londra, dopo aver conferito col generale Ignatieff nella capitale francese.

Per poco che la stagione si ristabilisca e che si riaprano nella Rumenia le comunicazioni ferroviarie, ora interrotte per le masse enormi di neve cadute in quel paese, si effettuerà forse fra una o due settimane il passaggio del Pruth. Tutto sembra accennare a questo avvenimento.

Nell'ultima seduta del Reichstag germanico, Bismarck si è dichiarato contrario alla creazione di un ministero dell'impero in causa della crescente resistenza degli Stati particolaristi. Di questa tendenza al particolarismo si hanno ogni giorno nuove prove. Oggi possiamo citare il progetto approvato dal Consiglio federale sulla residenza a Lipsia anziché a Berlino della futura Corte suprema federale di Giustizia. Naturalmente la stampa prussiana insorge contro la decisione del Consiglio e la *Nat. Zeit.* dichiara *apertis verbis* che Berlino deve rimanere il centro dell'idea germanica e che «a questo prezzo è l'unità politica della Germania».

Il telegrafo ci ha annunciato che il bonapartista Dupuy de Lôme è stato eletto a succedere nel Senato al generale Changarnier. La maggioranza a favore del nuovo senatore inamovibile fu però piccolissima (142 voti contro 140) e se si riflette che quindici senatori non presero parte al voto, essendo attualmente il Senato composto di 297 membri, la maggioranza che diede il trionfo al candidato bonapartista apparisce ancora più esile.

È stato pubblicato a Londra il bilancio della marina inglese per l'anno 1877-78. La somma che il ministro chiede per l'anno in corso alla rappresentanza nazionale è di L. st. 10,979,829: vi è quindi una diminuzione nelle spese di L. st. 309,043 in confronto dell'anno passato, mentre il numero di uomini, (44,800) che percepiscono il soldo, rimane identico.

Non è esatto ciò che fu detto da alcuni giornali che il 15 marzo il Presidente del Consiglio farà l'Esposizione finanziaria; in quel giorno egli si limiterà a presentare i bilanci di definitiva previsione per 1877, quelli di prima previsione per 1878 e la situazione del Tesoro. La Camera assegnerà poi una speciale seduta per l'Esposizione finanziaria. (Libertà).

Tra i deputati della Maggioranza va ogni di più affermandosi il gruppo di coloro che assolutamente esigono dal Presidente del Consiglio una diminuzione considerevole nella spesa del macinato.

Coloro che appartengono a codesto gruppo fecero, anche recentemente, all'on. Depretis le loro rimozioni, e si dichiarano fino ad ora contrari alla legge presentata dal Ministro perché la reputano insufficiente ed illusoria.

Se siamo bene informati l'onorevole Depretis avrebbe dal canto suo ripetuto che egli non può a nessun patto consentire a qualsiasi diminuzione di quella spesa senza mettere in pericolo tutto quanto l'edificio finanziario del paese. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 12. Nel Concistoro d'oggi, il Papa, dopo una allocuzione, cred Cardinali i monsignori: Benavides, Apuzzo, Gila, Howard, Paya, Caverot, Canossa, Serafini, Sbarretti, Niva, Daffaloux; quindi trasferì il cardinale Amat alle chiese suburbicarie di Ostia e Velletri, il card. Dipietro alle chiese di Porto e S. Rufina, il card. Morichini alla chiesa di Albano. Nominò: Parrochi, Arcivescovo di Bologna, Ruggiero; Arcivescovo di Sorrento, Riboldi, Vescovo di Pavia, Virdia, Vescovo di Cariat; inoltre due Vescovi all'estero e tre in *partibus infidelium*. Il Cardinale Ferrieri assunse per il presente anno l'ufficio di camerlingo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Camera dei deputati). Sono dichiarati d'urgenza, a richiesta di Pissavini e Parnoz, tre disegni di legge presentati dal ministro delle finanze riguardo all'imposta di ricchezza mobile, alla tassa del macinato ed all'imposta fondiaria.

Massei svolge quindi la sua interrogazione intorno all'acquisto fatto dal governo degli oggetti di antichità ritrovati a Palestrina, chiedendo quale fondamento abbiano i dubbi sollevati circa la loro autenticità.

Il ministro Coppino dà ragguagli intorno all'importanza archeologica di tali oggetti, la cui autenticità venne constatata dai più competenti scienziati ed esperti in materia, d'Italia ed altre nazioni. Aggiunge che il ministero ha provveduto perché, riuniti anche i menomi frammenti, si faccia una pubblica stabile mostra.

Massei dichiarasi soddisfatto della risposta.

Prendesi a discutere la relazione della giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati: Categoria generale 35, categoria dei magistrati 11, categoria dei professori 21, ma da questa il relatore Varé propone di cancellare De Sanctis che diede la dimissione, Fabretti, Carducci e Regnoli che la giunta riconobbe illeggibili a deputati.

Martini, Pasquali e Abignante combattono le conclusioni della Commissione relativamente a Carducci, Fabretti e Regnoli, la cui elezione essa reputa nulla per uffici da ciascuno sostenuti necessariamente congiunti.

Coppino chiarisce le condizioni dei sovranominati, ai quali non opina debba applicare la disposizione, invocata dalla commissione, della legge 1875.

Il relatore e Miceli rendono ragione delle proposte della commissione che mantengono, e quindi la Camera constata, conforme alla commissione, il numero degli impiegati della categoria dei professori e dei magistrati.

Riconoscendosi poi la categoria dei professori essere eccedente di sette, cancellandovi De Sanctis dimissionario, procedesi al sorteggio dei sette che non possono fare parte della Camera.

Sono sorteggiati Berti Domenico, Baccelli, Messadaglia, Pellegrino, Regnoli, Umana, Carducci e perciò dichiaransi vacanti i loro collegi. Apresi la discussione sul progetto di aumento di un decimo degli stipendi dei presidi e direttori insegnanti nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali.

Chiaves, Del Vecchio e Salaris sollevano obiezioni circa la disparità delle condizioni accennate agli insegnanti.

Coppino ed il relatore Merzario riconoscono tali inconvenienti derivanti da leggi anteriori, ma sostengono essi non dovere trattenerne da provvedimenti giusti e necessari. Il ministro dichiara inoltre che accetta l'ordine del giorno della commissione che invitato a presentare nell'attuale sessione un progetto che tolga di mezzo le lamentate disparità.

La discussione generale è chiusa.

Costantinopoli 10. (Ritardato). I delegati montenegrini visitarono oggi nuovamente il ministro degli esteri. La situazione non è cambiata. I Montenegrini persistono in tutte le loro pretese; la Porta continua ad opporvisi. Muktar pascià assisteva alla conferenza di ieri. Domani si riunisce il consiglio dei ministri; la conferenza terrà lunedì un'altra seduta. Si assicura che la nomina di Kalil pascià ad ambasciatore a Parigi si pubblicherà quanto prima.

Berlino 12. Il barone Los, già segretario della legazione a Parigi, fu condannato ad un anno di carcere per tre articoli pubblicati nel *Reichsblatte*.

Londra 12. Il *Morning Post* dice che il consiglio dei ministri delibererà subito circa le proposte d'ignatieff.

Milano 12. L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono arrivati.

Vienna 12. La situazione continua ad essere favorevole alla pace. L'Europa è concorde nel cercare il modo per evitare una conflazione, tentando di dare tempo al governo ottomano per tradurre in pratica le riforme. La Russia, onde poter ritirarsi onorevolmente, sarebbe disposta ad accontentarsi anche di lievi concessioni.

Parigi 12. Ignatieff ha stabilito di partire mercoledì o giovedì prossimo.

Costantinopoli 12. Vennero affissi dei proclami, nei quali a nome della popolazione si domanda la destituzione del ministro della guerra e del primo ciambellano del sultano.

Parigi 12. Ieri Ignatieff ebbe un abbozza-

mento col duca Decazes, che durò da un'ora alle 5 pomeridiane. Nessuno assisteva al colloquio. Usito dal Ministero degli esteri, Ignatieff lasciò la sua carta da visita al signor Thiers, piazza S. Giorgio. I commenti sulla missione di Ignatieff e sul colloquio avvenuto sono gravissimi.

Notizie Commerciali

Caffè. Genova 9 marzo. — Sono piuttosto sostenuti ma con limitatissimi affari quotandosi il Portico Mayaguez vecchio L. 145 e nuovo 155, il Rio naturale da 95 a 120, Santos 106 a 120 e San Domingo 110 a 115 al 50 kil. deposito franco.

Zuccheri. Genova 9 marzo. — Proseguono in calma con scarsi affari a prezzi irregolari. Il cristallino d'Egitto si quota L. 90 a 91, il Macle 82 a 84 in deposito franco. Nei raffinati stessa calma segnandosi i più Olanda extra L. 104, primi 96 a 97 e secondi 93 a 94, pure deposito franco.

Cereali. Torino 10 marzo. — Continua quel tanto di attività nei grani di buona qualità nostrale; i prezzi sono fermi. La meliga fu senza ricerche con pochissimi affari. Il riso sempre animato tende al rialzo; la segala pure fu domandata. Avena stazionaria.

Grano . . . al quint. da L. 3450 a 3550
Meliga . . . » » » 1750 » 19—
Riso . . . » » » 3850 » 41—
Segala . . . » » » 21— » 2150
Avena . . . » » » 24— » 25—

Avena e riso fuori di dazio.

Genova 9 marzo. Insensibili o nulle sono le variazioni che per i cereali possono segnarsi dall'ultimo listino. La scarsità d'arrivi di grano da Napoli fece sperare un po' di risveglio, ma essendone arrivata, in questa ottava, qualche partita di rilievo, l'articolo ricadde di nuovo in calma. I fagioli sempre agli stessi prezzi e affari scarsi.

I prezzi sono segnati franchi di ogni spesa, la merce resa al vagoni senza sconto.

Grani.

Tenero Veneto . . . L. 33 — a 36 —
Piacentino o duo . . . » 34 — » 3650
Catania . . . » 34 — » 35 —
Ibraila . . . » 27 — » 28 —
Odessa . . . » 31 — » 3350
Varna . . . » 27 — » 2750
Duri Sardegna . . . » 2725 » 2850
» Puglia . . . » 28 — » 30 —
» Berdiansca . . . » 3250 » 3325
» Algeria . . . » 26 — » 27 —
» Teganrog . . . » 30 — » 3350
» Sicilia . . . » 30 — » 3150
Frumentone . . . » 1925 » 20 —

Legumi.

Fag. bianchi p. . . » 27 — » 31 —
Fave Sicilia . . . » 20 — » —
Ceci bianchi . . . » 24 — » 2550
Lupini . . . » 11 — » 1250
Miglio . . . » 17 — » —

Prezzi correnti delle granaglie praticate in questa piazza nel mercato del 10 marzo.

Frumento (ettolitro)	It. L.	24.50 a L.
Frumento	24.50	16.50
Granoturco	15.50	15.50
Segala	15.25	15.25
Lupini	8 —	8 —
Spelta	24 —	24 —
Miglio	21 —	21 —
Avena	10 —	10 —
Saraceno	14 —	14 —
Fagioli (alpianti)	27.50	27.50
Orzo pilato	28.50	28.50
» da pilato	14 —	14 —
Mistura	12 —	12 —
Lenti	30.40	30.40
Sorgorosso	8 —	8 —
Castagne	12.50	12.50

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 marzo
374.50 Azioni
133.50 Italiano
73.—

PARIGI 10 marzo
Rend. franc. 3 0/0 73.90 Obblig. ferr. Romane 241.—
» 5 0/0 107.17 Azioni tabacchi
Rendita Italiana 72.8 0/0 Londra vista 25.14—
Ferr. lomb. ven. 171.— Cambio Italia 7.78
Obblig. ferr. V. E. 233.— Cons. ingl. 96.12
Ferrovie Romane 174.— Egitto 96.12

LONDRA 10 marzo

Inglese 96.12 a — Spagnolo 11.12 a —
Italiano 71.14 a — Turco 12.— a —

PRUSSIA 10 marzo

Zecchini imperiali
Da 20 franchi
Sovrano Inglese
Liro Turco
Talleri imperiali di Maria T.
Colonati di Spagna
Talleri 120 grana
Da 5 franchi d'argento
Argento per cento pezzi da f. l.
idem da 1/4 di f.

VIENNA 10 marzo
Zecchini 5 per cento
Prostito Nazionale
dallo Stato
dallo Stato
Azioni della Banca Nazionale
» del Cred. a 100 scudi
Londra per 10 lire sterline
Argento
Da 20 franchi
Zecchini imperiali
100 Marche Imper.

VENEZIA 11 marzo

La rendita, oggi interessi da 1 gen. pronta a da 78.50 —
a 78.55 e per consegna fine corr. da —

Prestito nazionale completo da 1. —
Prestito nazionale stall. —
Obblig. Strade ferrate romane —
Azioni della Banca Veneta —
Azioni della Banca di Credito Ven. —
Obblig. Strade ferrate Vitt. E. —
Da 20 franchi d'oro — 21.70 — 21.72
Per due correnti —
Flor. aust. d'argento — 2.47 — 2.48
Bancote austriache — 2.19 1/4 — 2.19 3/4

Effetti pubblici ad industriali
Rendita 5 0/0 dal 1 gen. 1877 da L. 78.55 a L. 78.65
Rendita 5 0/0 dal 1 lug. 1877 da L. 78.40 a L. 78.50
Valute
L. 20 franchi 1053 — 21.71 — 21.72
Bancote austriache 219.50 — 219.75
Scotto Venezia piazza d'Italia
Della Banca Nazionale 5 —
Banca Veneta 5 —
Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — Istituto Tecnico

11 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	75.5	75.07	75.08
Umidità relativa	44	35	53
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione)	E.S.E.	S.	S.E.
Velocità chil.	4	2	3
Termometro centigrado	0.8	3.9	0.8
Temperatura (massima)	4.9		
Temperatura (minima)	3.4		
Temperatura minima all'aperto	6.6		

VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto di non riconoscere e conseguentemente di non pagare i debiti che avesse fatto o fosse per fare suo figlio Pietro.

Udine, 10 marzo 1877.

FERIGO LEONARDO

Dichiarazione.

Il sottoscritto, dolente per i comunicati inseriti in questo Giornale dal proprio genitore, pel quale professava il massimo rispetto, si trova costretto a dichiarare pubblicamente che non possono quei comunicati avere altra origine, se non da false informazioni ricevute da suo padre riguardo il sottoscritto, atteso che in fatto questi non tiene debiti di sorta verso qualsiasi persona, nonché spera e desidera che la presente pubblicazione serva a rendere tranquillo nel proprio conto l'animo del padre esacerbato dalle dette false informazioni.

Udine 13 marzo 1877.

FERIGO PIETRO.

DA VENDERSI IN CHIAVRIS

vicino all'ex fabbrica Coccole

Due case unite con orto e pezzo di terreno attiguo, adatte anche per magazzini e pubblico esercizio.

Per trattative rivolgersi al proprietario in Chivaris al N. 38.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ANGELO DUINA FU GIOV. E C.

DI BRESCIA

Cartoni semi bachi annuali Giapponesi delle migliori Provincie.

Rivolgersi all'incaricato della Società in Udine GIACOMO MISSI via S. Maria N. 8 presso il Sig. Gaspardis.

Presso la sottoscritta Ditta Negoziante Terzaglie in Udine, Piazza S. Giacomo, trovasi un intero assortimento di Carta ad uso d'involti, vendibile a prezzi di fabbrica.

ELISA GOBITTO.

PRESSO LA DITTA

VINC. MORELLI

IN UDINE

si trovano in vendita

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

verdi e bianchi garantiti annuali di primissime marche.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza di 10 cavalli, di rinomata fabbrica Perigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

AVVISO

Si previene il pubblico che il Brougham n. 3, col relativo cavallo bigio, condotto da Giuseppe Sambucco sono di esclusiva proprietà della sottoscritta, colla quale ognuno è tenuto trattare in caso di proposte di vendita.

CATTERINA BERNARDELLI ved. SAMBUCCO

AVVISO

I sottoscritti fanno noto al pubblico d'aver aperto uno stallo annesso al proprio Esercizio di Birreria sito in via Belloni N. 7.

FRATELLI LORENZINI

